



## UNA STORIA DIMENTICATA

di Gianfranco Oliva



Nel 1969 il film di Constantin Costa-Gavras **Z- L'orgia del potere** ottiene al festival di Cannes il Premio speciale della Giuria e ad uno dei protagonisti, Jean-Louis Trintignant, viene assegnata la Palma d'oro per la migliore interpretazione.

Nel 1970, all'opera viene assegnato l'Oscar per il miglior film straniero.

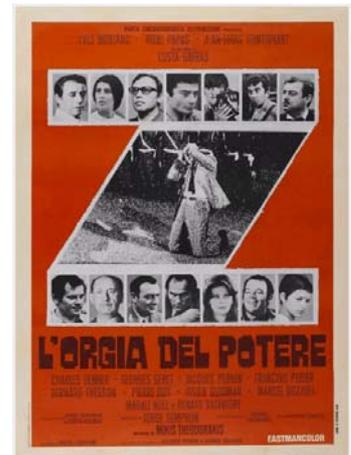
La storia è tratta dall'omonimo libro di Vasilis Vassilikòs che racconta gli eventi che portarono all'assassinio, a Salonicco il 22 Maggio 1963, del deputato socialista Gregorios Lambrakis da parte di un gruppo di estremisti di destra, manovrati, si seppe in seguito, da polizia ed esercito; l'evento veniva definito da quest'ultimi "*l'incidente*".

Nei vari opuscoli e locandine inerenti il film, è illustrato il significato di "**Z**": z è la radice del verbo "zào", in greco "vivere"; in questa forma contratta significa "è vivo".

Dopo "*l'incidente*", questa lettera la si trovava, a mò di graffito, sui muri delle principali città greche.

L'assassinio di Gregorios Lambrakis, rappresenta l'inizio di una progressiva degenerazione politica che portò al colpo di stato nel 1967.

Prese il potere un triumvirato costituito da tre colonnelli raffigurati nella foto; nell'ordine da sinistra: Stylianos Pattakos, Georgios Papadopoulos e Nikolaos Makarezos.



Georgios Papadopoulos, era stato fra gli ufficiali greci collaborazionisti dei nazisti durante il periodo di occupazione della Grecia da parte dell'esercito tedesco.

Si trattò del primo colpo di stato del dopoguerra nell'Europa occidentale.

Il ricordo dell'evento, in quelli come me al primo anno di università, è ancora vivo.

Seguivo le lezioni e studiavo con uno studente greco, Sotirios (Salvatore) Megaritis, che abitava in un appartamento sulla Tiburtina assieme ad un suo connazionale, Nikolaos Spiropulos, iscritto quest'ultimo alla facoltà di architettura.

Da loro, acquisivo notizie e dati di un paese sconosciuto, di gran lunga diverso dalla Grecia rappresentata nei nostri manuali scolastici di storia.

Posizioni contrastanti, con quelle di un terzo studente, Emanuele Liarutzos (greco anche lui), appartenente al Fuan Caravella, l'organizzazione studentesca dell'MSI.

Per uno come il sottoscritto, che di botto si trovava a contatto delle problematiche di una grande città e di una grande università come La Sapienza, fu in un certo senso traumatico; delle manifestazioni politiche a Cosenza, oltre naturalmente ai comizi, ricordo come gli eventi, a quell'epoca, risultavano meno grintosi, più soft : il corteo lungo corso Mazzini organizzato dagli studenti per l'assassinio di J.F. Kennedy nel Novembre del '63; nell'Aprile del '66, con qualche scaramuccia fra manifestanti e missini, la manifestazione alla nuova villa comunale ed il successivo assedio della sezione dell'MSI per la morte a Roma dello studente Paolo Rossi, aggredito all'università La Sapienza da estremisti di destra; nel 1967, negli ultimi mesi della mia permanenza a Cosenza, il concerto a Piazza Fera in onore di Mikis Theodorakis, il musicista greco imprigionato e torturato, appunto, a seguito dell'avvento dei colonnelli.

Ovviamente parlo di una realtà che vive solo nei miei ricordi: era appena iniziata la costruzione della SA-RC; si raggiungeva Paola con la vecchia linea ferroviaria che si inerpicava sulla montagna con la cremagliera; non c'era ancora l'Università (causa, questa, del mio trasferimento in un'altra città), il tutto innescato progressivamente in quel Meridione, in quell'Italia e in quell'Europa (allora CEE e non ancora Unione Europea) divisa in due grandi blocchi, orientale ed occidentale, a mezzo della cosiddetta cortina di ferro: il blocco orientale sotto l'indiscussa influenza sovietica e quello occidentale sotto la malcelata influenza USA, in special modo nei paesi sconfitti

nella seconda guerra mondiale (e quindi sotto tutela), Germania (ovest) e Italia.



In Spagna governava il “caudillo” Francisco Franco ed in Portogallo António de Oliveira Salazar, entrambi con governi autoritari che si ricollegavano alle strutture corporative fasciste anteguerra; a questi si aggiunse la giunta militare greca; nel mentre il Portogallo era ancora potenza coloniale: il Mozambico (Africa Portoghese dell’Est) e l’Angola (Africa Occidentale Portoghese) diventeranno indipendenti nel 1975; Macao passerà alla Repubblica Popolare Cinese nel 1999. Bisognerà attendere il 1974 in Portogallo (Rivoluzione dei garofani) e il 1975 in Spagna (morte di Franco) per il ripristino della democrazia.

Nel 1960 Il Belgio aveva concesso l’indipendenza al Congo e nel 1962, dopo una sanguinosa guerra di liberazione, la Francia fu costretta a dichiarare indipendente l’Algeria.

Ulteriore condizione al contorno era rappresentata dal fatto che il paese con il più consistente esercito di tipo convenzionale aderente alla NATO (subito dopo quello americano), risultava essere la Turchia, che con la Grecia si contendeva la sovranità sull’isola di Cipro.

In Jugoslavia, Josip Broz Tito comprimeva in un forzato stato federale di tipo socialista costituito da Slovenia, Croazia, Serbia, Macedonia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina quelle tensioni che sfociarono negli anni '90 nel dramma della prima guerra in Europa dopo il secondo conflitto mondiale.

L'Albania risultava essere un mondo a parte, isolato ed imperscrutabile, governato da Enver Hoxha con criteri stalinisti; i rapporti con l'Unione sovietica furono interrotti dopo l'avvento di Krusciov e con l'inizio della destalinizzazione.

Da qui una forte alleanza politica con la Cina di Mao, seguita da diversi miliardi di dollari di aiuti, che fece all'epoca definire l'Albania la testa di ponte della Cina comunista in Europa.

Sempre nel 1967, dall'altra parte del mediterraneo, Israele sbaraglia le armate congiunte di Egitto, Giordania e Siria nella così detta "Guerra dei sei giorni".

E l'Italia? Il 1967 fu l'anno dello scandalo SIFAR (Servizio Informazioni delle Forze Armate), il servizio segreto dell'Esercito.

I giornalisti Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi denunciarono sul settimanale L'Espresso, i progetti golpisti (Piano Solo) del generale Giovanni De Lorenzo, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, messi a punto tre anni prima (nel 1964) e tenuti nascosti all'opinione pubblica fino a quel momento.

De Lorenzo aveva predisposto nel corso degli anni in cui diresse il SIFAR (1955-1962), un'opera di schedatura di uomini politici, delle istituzioni, di imprenditori, sindacalisti ecc (all'incirca 157.000 fascicoli). Si condizionavano così le timide aperture progressiste di quel tempo ed in primis, il Presidente del Consiglio Aldo Moro, che aveva composto, nel 1963, il primo governo con la partecipazione del Partito Socialista Italiano; era stato così posto un considerevole freno alle spinte riformiste dei successivi governi di centro sinistra che si susseguirono alla guida del paese.

Giovanni De Lorenzo, successivamente, fu eletto in Parlamento nelle liste del *Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica* e concluse la sua carriera politica nelle fila del *Movimento Sociale Italiano*.

Il prosieguo. Il 12 Dicembre 1969, una bomba esplode nella Banca dell'Agricoltura in piazza Fontana a Milano provocando la morte di diciassette persone ed il ferimento di altre ottantotto; una seconda bomba fu ritrovata inesplosa nella sede della Banca Commerciale sempre di Milano; contemporaneamente, a Roma altre tre bombe esplosero in un sottopassaggio della Banca Nazionale del Lavoro (tredici feriti), davanti all'Altare della Patria e al museo del Risorgimento in piazza Venezia (quattro feriti); fu l'inizio di una serie di attentati terroristici di cui ancora oggi non si conoscono i mandanti se non la manovalanza che li ha provocati.

Fra il sette e l'otto dicembre 1970, il tentato "golpe" organizzato da Junio Valerio Borghese (comandante della "X MAS" inquadrata nella

RSI) successivamente liquidato come una semplice goliardata di incartapecoriti nostalgici.

Si rifà a quell'evento il film di Luciano Salce "Colpo di Stato" del 1969, opera introvabile, mai riproposta al cinema e mai messa in onda sugli schermi televisivi, ove oggi si sforna di tutto e di più. Un'altra ironica ricostruzione l'ha fornita Mario Monicelli nel suo film "Vogliamo i colonnelli" del 1973 (il titolo fa esplicito riferimento ai colonnelli greci); almeno questo si è rivisto in televisione (ovviamente in zone, notturne, di nicchia). Il DVD risulta fuori catalogo, ma il film è reperibile sul Web.



E' ormai notoria l'accondiscendenza di molti ambienti italiani, principalmente quelli di estrema destra, verso la giunta militare greca: le cronache riportano l'incontro fra il colonnello Stylianos Pattakos e quarantanove esponenti delle sigle più rappresentative dell'estrema destra (Ordine Nuovo, Avanguardia Nazionale, Europa Civiltà e Nuova Caravella, quest'ultima l'organizzazione universitaria del MSI) fra cui Pino Rauti, Adriano Tilgher, Mario Merlino e Giulio Maceratini, fra il 18 e il 25 aprile del 1968, in occasione del primo anniversario del golpe; alcuni dei nomi di cui sopra, ricomparvero in seguito nelle svariate inchieste sulla "strategia della tensione" ed ancora oggi li si ritrova nei mini raggruppamenti che gravitano nell'orbita della destra governativa (Pino Rauti nel MIS, Movimento Idea Sociale; Adriano Tilgher segretario nazionale del Fronte Sociale Nazionale, quindi in Alternativa sociale con Alessandra Mussolini; oggi appoggia La Destra di Francesco Storace).



Giulio Maceratini è stato fino al 2006 parlamentare di Alleanza Nazionale.

Nella tabella seguente (Fonte Amnesty International), è riassunta la posizione dei paesi dell'Europa a riguardo la pena di morte: nel 1967 nessun ordinamento ne aveva prevista l'abolizione ed in tre paesi, dopo quella data, furono eseguite ancora delle esecuzioni (Francia, Grecia e Spagna); del Portogallo non esistono documentazioni certe.

Paese	Data abolizione per ogni crimine	Data di abolizione per i crimini ordinari	Data dell'ultima esecuzione
Austria	1968	1950	1950
Irlanda	1990	-	1954
Belgio	1996	-	1950
Danimarca	1978	1933	1950
<b>Francia</b>	1981		<b>1977</b>
<b>Grecia</b>	1993	-	<b>1972</b>
Italia	1994	1947	1947
Norvegia	1979	1905	1948
Portogallo	1976	1867	1849 *
Paesi Bassi	1982	1870	1952
Regno Unito	-	1973	1964
<b>Spagna</b>	1995	1978	<b>1975</b>
Svezia	1972	1921	1910
Svizzera	1992	1942	1944

\* data dell'ultima esecuzione nota

Molto, ma molto sommariamente, si è cercato di fornire uno spaccato dell'Europa Occidentale al tempo del colpo di stato in Grecia, lontana anni luce e diversa da quella di oggi che vede associati nella faticosa costruzione di una nuova entità politica molti di quei paesi che al tempo erano costretti a stare dall'altra parte.

In sintesi, dagli acclarati dati storici:

- All'alba del 21 aprile 1967 i colonnelli Giorgio Papadopoulos, Stylianos Pattakos e Nikolaos Makarezos, dopo aver fatto posizionare circa cento carri armati nella zona di Atene e fatto occupare il Ministero della Difesa, assunto il controllo della radio, del Parlamento e del Palazzo Reale con un colpo di stato prendono il potere in Grecia.

In effetti si mette in atto il piano NATO denominato *Prometeo*, originariamente previsto al fine di mantenere il Mediterraneo Orientale sotto l'influenza delle forze occidentali, nel caso di eventuali "insurrezioni comuniste" o invasione da parte delle armate sovietiche.

La CIA, a seguito della fragile situazione politica che aveva visto susseguirsi molteplici governi di durata brevissima, della scarsa autorevolezza del Re Costantino II (e principalmente della sua ambiguità, come riportano i cronisti dell'epoca), del fatto che alle elezioni fissate per il maggio 1967 risultava

probabile la vittoria del vecchio leader socialista Geórgios Papandrú, da il via libera ai militari golpisti.

- A seguito del golpe, Geórgios Papandrú viene arrestato e successivamente trasferito agli arresti domiciliari, dove rimane sotto stretta sorveglianza.

Muore nel 1968; ai suoi funerali partecipano circa cinquecentomila persone urlando slogan contro la giunta militare e cantando la canzone rivoluzionaria cretese "Pote Tha Kanei Ksasteria" (Quando il cielo tornerà sereno). (Chi vuole ascoltarla cerchi su Youtube [Pote tha kanei ksasteria-nikos Ksilouri](#)).



- Si susseguono gli arresti e le torture anche verso cittadini che avevano espresso semplici opinioni contrarie al regime. Iniziano le deportazioni degli oppositori condannati dai tribunali militari speciali verso alcune delle isole dell'arcipelago greco. Viene arrestato il musicista Mikis Theodorakis; vanno in esilio il regista Théo Angelopulos e l'attrice Melina Mercuri.

- Nel mese di agosto 1968, fallisce un attentato contro Papadopoulos organizzato da Alekos Panagoulis che, puntualmente, viene condannato a morte; solo le forti pressioni internazionali ne impediscono l'esecuzione.

Incarcerato e torturato, costretto a vivere in una cella di piccolissime dimensioni realizzata appositamente per lui, dopo aver rifiutato l'amnistia concessa dalla giunta militare, fu rimesso in libertà alla fine della dittatura; diventerà compagno della scrittrice Oriana Fallaci che a lui dedicherà il libro "Un uomo".



- Nel novembre 1973, a seguito delle proteste internazionali ed anche interne a causa dei moti studenteschi al Politecnico di Atene ed alla conseguente violenta repressione, un nuovo golpe rovescia Georgios Papadopoulos, (che nel mentre, l'1

Giugno 1973 aveva assunto la carica di Presidente della Repubblica abolendo la monarchia e modificando l'ordinamento dello Stato in Repubblica a mezzo di un referendum pilotato) portando al potere il generale Dimitrios Ioannides; quest'ultimo, con il fine di creare un diversivo alla crisi interna, tenta di rovesciare il presidente di Cipro, Makarios III appoggiando l'organizzazione filo-ellenica cipriota EOKA-B, con la conseguenza di provocare la reazione della Turchia che invade il Nord dell'isola; sull'orlo di una guerra greco-turca, i membri della giunta nominano presidente il generale Phaedon Gizikis, con l'obiettivo di traghettare la Grecia verso le elezioni e quindi verso la democrazia.

Viene richiamato dall'esilio a Parigi il leader moderato Konstantinos Karamanlis che il 24 Luglio 1974 forma un governo di Unità Nazionale; nel Novembre del 1974 vince le elezioni con il suo partito Nuova Democrazia.

Nel 1975 è approvata la Nuova Costituzione Repubblicana

***Nel paese che aveva inventato la democrazia, durante la dittatura dei colonnelli, dall'aprile del 1967 al luglio 1974 sono state arrestate circa 87.000 persone, di cui 2.800 sono state torturate; sono state assassinate 88 persone.***

*Quasi un anno prima, l'11 settembre 1973, dall'altra parte del pianeta, Salvador Allende, presidente socialista del Cile, veniva assassinato a seguito di un altro sanguinoso golpe, che portò al potere un' altra giunta militare (la junta) con a capo il generale Augusto Pinochet.*

Nel numero del 22 Febbraio 2009 del quotidiano La Repubblica, sono stati pubblicati i due articoli "La primavera dei nuovi tiranni" di Vittorio Zucconi e "Ecco l'uomo forte in borghese e in divisa" di Sandro Viola che prendono spunto dalla lista dei trentadue dittatori "attualmente in servizio", pubblicata da Freedom House, l'istituto di ricerca di Washington D.C. che promuove la democrazia liberale nel mondo.

I due articoli sono consultabili nell'archivio sul sito [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

Nella pagina seguente sono riportati i nomi e le foto de "I terribili 32" estratte dal quotidiano.



**KIM JONG IL**  
Al potere dal 1994  
in Corea del Nord



**THAN SHWE**  
Il generale al potere  
dal 1988 in Birmania



**ALEKSANDR LUKASHENKO**  
Presidente della  
Bielorussia dal 1994



**HUGO CHÁVEZ**  
Dal 1998 a capo  
del Venezuela



**RAÚL CASTRO**  
Lider maximo a Cuba  
dal 2008, dopo Fidel



**HU JINTAO**  
Dal 1994 guida il Partito  
comunista cinese



**HUN SEN**  
Ex khmer rosso, guida  
la Cambogia dal 1985



**CHOUMMALY SAYASONE**  
Massimo leader  
del Laos dal 2006



**NONG DUC MANH**  
Dal 2001 guida il Partito  
comunista del Vietnam



**ISLAM KARIMOV**  
Dal 1990 presidente  
dell'Uzbekistan



**NURSULTAN NAZARBAYEV**  
Dal 1990 alla guida  
del Kazakistan



**EMOMALI RAHMON**  
Dal 1992 leader  
del Tagikistan



**ALI KHAMENEI**  
Dal 1989 guida suprema  
dell'Iran, emette fatwe



**BASHAR AL ASSAD**  
Dal 2000 presidente  
della Siria, dopo il padre



**QABUS AL SAID**  
Sultano dell'Oman  
dal lontano 1970



**HAMAD AL THANI**  
Emiro del Qatar dopo  
aver deposto il padre



**KHALIFA AL NAHYAN**  
Dal 2004, dopo il padre,  
guida gli Emirati Arabi



**ABDULLAH**  
Sovrano dell'Arabia  
Saudita dal 2005



**HASSANAL BOLKIAH**  
Ventinovesimo sultano  
del Brunei dal 1967



**HOSNI MUBARAK**  
Unico presidente  
dell'Egitto dal 1981



**MOHAMMAR GHEDDAFI**  
Massima autorità  
della Libia dal 1969



**ABDELAZIZ BOUTEFLIKA**  
Presidente dell'Algeria  
può ricandidarsi a vita



**BEN ALI**  
Ex militare, è presidente  
della Tunisia dal 1987



**TEODORO OBIANG NGUEM**  
Presidente della Guinea  
Equatoriale dal 1979



**ISAIAS AFEWERKI**  
Al potere in Eritrea  
dal 1993



**OMAR AL BASHIR**  
Militare, è al potere  
dal 1989 in Sudan



**PAUL KAGAME**  
Presidente del Ruanda  
dal 2000



**JOSÉ EDUARDO DOS SANTOS**  
Presidente dell'Angola  
dal 1979



**ROBERT MUGABE**  
Dal 1987 presidente  
dello Zimbabwe



**JOSEPH KABILA**  
Presidente del Congo  
dal 2001, dopo il padre



**PAUL BIYA**  
Dal 1982 è presidente  
del Camerun



**IDRIS DÉBY**  
Militare, è presidente  
del Ciad dal 1990